
GIUSTO UN SECOLO FA UNA DONNA APRIVA UNA NUOVA PAGINA DELL'ALPINISMO DOLOMITICO

1901. Cento anni fa la prima salita alla Marmolada dalla parete sud. Ne è protagonista una donna, per certi versi una donna misteriosa, e non poco. Si parla di Beatrice Tomasson, una lady inglese di buon impianto borghese (e come altrimenti avrebbe potuto imbarcarsi in una avventura del genere!), poliglotta, emancipata, che non dalla natia Inghilterra o dall'Irlanda, divenuta sua terra d'adozione, bensì dalla Prussia scavalca le Alpi, si porta in Dolomiti per stagioni di intensa attività alpinistica, evidentemente con guide, tutte di elevato livello. E accade che al terzo determinato tentativo (il primo è dell'estate dell'anno precedente con la guida Luigi Rizzi, che della parete, con varie perlustrazioni, s'era appropriato di alcuni segreti. Ma il sopraggiungere del maltempo fece sfumare la salita. Il secondo è della stessa estate 1901, con le guide Pietro Dimai e Zaccaria Pompanin, di cui poco si sa), la mirabile impresa riesce con le guide Michele Bettega e Bortolo Zagonel, grazie anche all'intuizione del Bettega, che la portò a trovare il passaggio chiave a metà via.

Dodici ore di salita, su una parete di poco meno di 600 metri, fra il terzo e il quarto grado, parte dei quali in mezzo a pioggia e nevischio. Poi l'abbraccio in vetta e il brindisi. Si perché sulla cima, la determinata signorina Tomasson s'era fatta precedere dal versante nord da due portatori con vestiti di ricambio, scarponi chiodati e bottiglia di champagne. Più sicura di così sull'esito!

Una storia, quella di questa donna, piena di fascino e di mistero, che nei tempi più recenti Bepi Pellegrinon, assieme all'amico Hermann Reisach, s'è avviato a decifrare, con il fiuto degno di figure classiche della letteratura poliziesca, partendo da minimali indizi. Uno dei quali rintracciato dal taccuino di guida di Michele Bettega, ove la Tomasson fa seguire alla firma: *aus Nottingham*.

Una storia che troviamo dipanata nel bel volume *Salve... regina; la Marmolada dei pionieri* (Nuovi sentieri editrice), che i due hanno realizzato nel contesto delle celebrazioni del centenario della prima alla sud.

Cent'anni della Sud, con il molto che è seguito dopo quel primo di luglio del 1901; ma parimenti altri cent'anni precedenti di storia esplorativa ed alpinistica di questa: *Montagna, regina*.

Sì, perché è una storia apertasi con un'escursione di tre sacerdoti e quattro valligiani sull'ignoto ghiacciaio del versante settentrionale. Siamo nell'agosto del 1802 e uno di questi preti, il curato don Giuseppe Terza si allontana dal gruppo, scompare e non viene più ritrovato.

Poco più di cinquant'anni dopo, nell'agosto del 1856, sono due altri sacerdoti, don Pietro Mugna e don Lorenzo Nicolai, che con la guida Pellegrino Pellegrini si portano fino alla base dello sperone roccioso di Punta Rocca.

Poi la storia è ancora più nota. Nel 1862 Paul Grohmann sale alla Marmolada di Rocca, accompagnato dallo stesso Pellegrini e due anni appresso, sempre con lui, completa l'opera aggiudicandosi la cima più alta, la Punta Penia.

Già Tommaso Magalotti nel 1994 ci aveva dato con *Marmolada regina* un corposo studio su questa montagna. Ad esso, ora fa seguito il volume firmato da Pellegrinon e Reisach, che affidano la loro rievocazione anche a taluni testi storici. Per gentile concessione della *Nuovi sentieri* riportiamo da questo volume il contributo di Bepi Pellegrinon che ci introduce nel personaggio "Tomasson".